

## VareseNews

### Ecco gli uomini che rifanno il trucco alla montagna

**Pubblicato:** Lunedì 10 Ottobre 2011



**Le dure mani di Armando Clivio che girano la polenta nel paiolo di rame servono anche a carezzare le montagne della Valcuvia. Come un cavallo che va sistemato con ruvida striglia, anche i sentieri che portano da Orino al Forte, a Cabiaglio, a Cerro, vogliono cura e attenzioni. Ma la montagna è una bella donna, a cui per rifare il trucco ci vogliono le maniere forti.**

Ci sono gli “stravacconi” da pulire, una sorta di solco diagonale sui sentieri col compito di raccogliere l’acqua, che quando scende a valle con forti piogge può fare danni. Poi quella mulattiera da sistemare, ma anche le vespe da mandar via da un sottotetto in paese, i bacini idrici da sistemare, i fossi da regimentare.

**Questi lavori, svolti nel cuore del Campo dei Fiori, vengono fatti da trent’anni a questa parte da un gruppo di volontari. Ecco la loro storia, raccontata in una domenica pomeriggio a parlare di montagna di fronte alla polenta e al cinghiale di questi boschi, e per salutare una coppia di sposini, Sandro Agnisetta (segretario del gruppo da trent’anni a questa parte) e Marisa , che oggi, come cinquant’anni fa, si baciano, mezzo secolo dopo il loro sì.**

«**Non è una protezione civile vera e propria** – spiega **il sindaco Cesare Moia** – somiglia di più ad una Onlus che ha come obiettivo la tutela del territorio: certo il lavori del Gruppo Antincendio è preziosissimo per la tutela del territorio».



**Alle pareti c'è una foto dai colori sbiaditi:** si vede una dozzina di uomini in montagna: baffoni, camicie a scacchi, scarponi; tra loro ci sono due tra i fondatori oggi ancora attivi, Emanuele Bulbo e Domenico Martinoli, che nel lontano 1981 diedero vita alla squadra.

«**In quella foto eravamo alla "seconda pineta"** (una delle due strade che dal Piano delle Noci porta al Forte di Orino nda) – raccontano. Erano altri tempi, anche eprché avevamo sulle spalle qualche anno di meno».

Momenti felici e spensierati, volti un po' affaticati ma con la soddisfazione del lavoro ben fatto, oggi come allora.

«**Ora siamo una trentina di soci in tutto, abbiamo un deposito piuttosto fornito di attrezzature presso le ex scuole** (in cui, visti gli ultimi episodi a Laveno Mombello e Gemonio, è attivo un efficace sistema antifurto); c'è un pick-up e le radio – racconta **Ferruccio Zaninetti**, presidente del gruppo. Quattro di noi hanno anche l'accredito "Aib", vale a dire la preparazione per svolgere compito di antincendio boschivo. **Il compito della squadra rimane comunque quello di operare in montagna per lavori di consolidamento, pulizia, taglio:** insomma una serie di azioni che tengano sotto controllo e monitorato lo stato dei nostri boschi».



**Come lavorano quelli dell'antincendio?** Ci si iscrive al gruppo e quando viene programmata un'uscita si organizzano gli apparati e le dotazioni, poi parte un avviso via sms e al mattino alle 8 – salvo qualche ritardatario – la domenica si parte su jeep e trattori per arrivare in montagna o nei punti destinati all'intervento. **Di solito l'attività è sospesa durante l'inverno;** l'ultima uscita programmata è per la mattina del 23 ottobre dove sono previsti lavori in montagna.

**Un lavoro da duri?** «Ma no – risponde **Domenico Martinoli, 73 anni** – più che altro “da giovani”.

Aspettiamo tanti ragazzi e ragazze con qualche ora a disposizione per venire a darci una mano: non è necessario saper fare, quel che è richiesto è la buona volontà».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it